

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	21/10/2024	2	Ancora sfollati, morte e paura = Bologna città sommersa Si è scatenato l'inferno <i>Daniela Corneo</i>	2
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDI	21/10/2024	38	Un`Omag-Mt cuore grande mette la terza col Castelfranco <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDI	21/10/2024	39	Maltempo protagonista Negli anticipi successi di Emmeci, Claus e Russi <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DI MODENA	21/10/2024	2	Emilia, disastri e paura = Ancora un`alluvione in Emilia Un morto e tremila evacuati <i>Evaristo Sparvieri</i>	8
GAZZETTA DI REGGIO	21/10/2024	2	Un`altra alluvione mortale e Reggio finisce sott`acqua = Ancora un`alluvione in Emilia Un morto e tremila evacuati <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI REGGIO	21/10/2024	7	Paura a Santa Vittoria Svegliati alle 4 di notte dalla protezione civile <i>Redazione</i>	16
LIBERTÀ	21/10/2024	32	Modena più faticata arriva il primo stop dei cadetti bianconeri <i>Redazione</i>	17
NUOVA FERRARA	21/10/2024	2	Un`altra alluvione mortale Ad Argenta tutto allagato = Ancora un`alluvione in Emilia Un morto e tremila evacuati <i>Evaristo Sparvieri</i>	18
NUOVA FERRARA	21/10/2024	26	Sospese Eccellenza e Promozione La scelta dopo i danni dell'alluvione <i>Redazione</i>	22
REPUBBLICA BOLOGNA	21/10/2024	2	Slavina d`acqua e fango sulla città Migliaia di sfollati, un morto a Pianoro = Dopo l'alluvione il conto dei danni "Stato d'emergenza" <i>Caterina Giusberti</i>	23
REPUBBLICA BOLOGNA	21/10/2024	7	San Mamolo, la grande paura "Bimbi in spalla per salvarli" = "Coni bimbi in spalla in fuga da San Mamolo" <i>Maria Elena Gottarelli</i>	26
RESTO DEL CARLINO	21/10/2024	3	Muore travolto dalla piena Il fratello del ventenne Noi intrappolati in auto <i>Zoe Pederzini</i>	28
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/10/2024	28	L`Idice corre senza limiti fino al centro di Budrio = Selva Malvezzi, 540 sfollati Acqua in centro a Budrio <i>Redazione</i>	30
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/10/2024	29	Ospedale allagato Evacuati sessanta pazienti <i>Monica Raschi</i>	31
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/10/2024	46	Il Progresso di Palumbi cala un inatteso tris <i>Redazione</i>	32
RESTO DEL CARLINO FERRARA	21/10/2024	27	la piena fa tremare Cento ondate nell' arco di tre giorni 14 aperto il Cavo Napoleonico <i>Laura Guerra</i>	33

Ancora sfollati, morte e paura

Un ragazzo di vent'anni di Ozzano ha perso la vita, tremila evacuati in regione, oggi chiuse le scuole a Bologna

di **Daniela Corneo**

Questa volta l'alluvione ha colpito soprattutto Bologna e la sua provincia. Una notte, quella di sabato, che a lungo non si dimenticherà con strade trasformate in fiumi, evacuati, frane, alberi caduti e tanta paura. A Botteghino di Zocca ha perso la vita anche un ragazzo di vent'anni, trascinato dalla forza delle acque mentre era sceso dall'auto insieme al fratello. Il giorno dopo Bologna fa la conta dei danni (nel bolognese ci sono 2500 sfollati sui tremila tota-

li della regione) Lepore chiede lo stato di emergenza e i bolognesi provano a rimettere in ordine case e garage. Per precauzione oggi in città tutte le scuole rimarranno chiuse.

a pagina 2 e servizi in nazionale



Disastro Via Andrea Costa è stata una delle zone più colpite della città. Già da ieri mattina molti cittadini sono scesi in strade per liberare i negozi, le case e le cantine invase sabato notte dall'acqua e dal fango (Foto Nucci / La Presse)

Bologna città sommersa «Si è scatenato l'inferno»

Muore un ragazzo, duemila gli evacuati, oggi chiuse le scuole. Lepore: «Chiederemo lo stato di emergenza»

Bologna si è risvegliata ieri in ginocchio. Sommersa da una quantità di pioggia che ha superato quella dell'alluvione già catastrofica del maggio 2023. E con il dolore per la morte di un

giovane di vent'anni che a Botteghino di Zocca, l'altra notte, è rimasto intrappolato nella sua auto, travolta dall'onda del Rio Caurinzano. «Sono state 48 ore di inferno», ha detto il sindaco

Matteo Lepore ieri pomeriggio, provando a restituire la fotografia di una città devastata dai 160 millimetri di pioggia scesi senza tregua, ha spiegato per rende-



re l'idea, «di due mesi autunnali». L'ha detto ancora meglio Irene Priolo, la presidente facente funzioni di viale Aldo Moro, quel che è accaduto: «Su Bologna si è scaricata una slavina d'acqua». I terreni erano già saturi, non hanno retto all'impatto di quei 160 millimetri scesi con violenza in poche ore e l'acqua è arrivata ovunque in quantità molto importanti». Indiziato principale il Ravone: «L'acqua non ci stava più dentro, le strade sono diventate torrenti e l'acqua è fuoriuscita dai tombini e dagli scoli della città».

Il Ravone da una parte, che ha fatto danni in zona Saffi, via Andrea Costa, in tutta la zona di Saragozza, dove passa sotto le case; e l'Aposa dall'altra che ha letteralmente sommerso, sabato notte, la zona di San Mamolo. In via Riva di Reno, dove il canale è stato recentemente scoperto per il cantiere del tram, l'acqua è fuoriuscita invadendo tutta la zona e causando danni in via Lame e in via San Felice, oltre che portando a galla le polemiche per una scelta strutturale da molti (opposizione in testa) contestata. Acqua e fango. Tanto fango ovun-

que. E il bilancio fatto da Lepore ieri rendeva l'idea della situazione: «Sono 500 le persone evacuate a Bologna, 11 delle quali collocate in hotel, e sono 2.000 gli evacuati nella Città metropolitana», dove le situazioni più critiche sono un triste *déjà vu*: Pianoro, Botteghino di Zocca, Castel Maggiore, Molinella (dove è stata evacuata la frazione di Selva Malvezzi), alcune zone di San Lazzaro vicino all'Idice. Più di 3.000 il totale degli evacuati a livello regionale. Quindi l'«epicentro» questa volta è stato a Bologna: «Chiederemo con la Regione lo stato d'emergenza, voglio che si capisca che Bologna stavolta è la città più colpita, servono risorse per ripartire al più presto — ha detto perentorio Lepore —. Il Comune può fare poco da solo, serve impegno per una fortissima coesione istituzionale, basta litigare». Il primo cittadino, che ieri ha visitato le zone più colpite da questa nuova alluvione, incontrando cittadini e commercianti, ha chiaro l'orizzonte: «Siamo di fronte all'emergenza climatica e servono opere preventive, dobbiamo lavorare tutti insieme per mettere in sicurezza il territorio. A

Bologna serve un nuovo sistema di raccolta delle acque».

Oggi l'allerta è arancione. Ma Palazzo d'Accursio, così come han fatto molti Comuni della provincia, terrà chiuse le scuole di ogni ordine e grado, nidi compresi. «Sono necessarie verifiche di tutte le sedi scolastiche per garantire la sicurezza e per evitare che il traffico congestioni la città», dove in alcune aree la viabilità resta difficile, quando non compromessa. Da qui l'invito di Palazzo d'Accursio alle aziende a concedere lo smartworking ai propri dipendenti. Spente, per oggi, le telecamere su preferenziali e Ztl e i velox per facilitare la mobilità. E resteranno chiusi ancora i parchi: «Sono caduti circa 10 alberi — ha spiegato Lepore —, dobbiamo fare le verifiche anche su quelli, non possiamo permetterci errori su questo». Ieri erano 12 le strade chiuse a livello provinciale, mentre altre 12 (il dato aggiornato ieri pomeriggio) solo in città: sei a causa delle frane e sei per allagamenti. Un bollettino di «guerra» che ha visto impegnati, per tutta la giornata ieri, centinaia di persone tra poli-

zia locale, vigili del fuoco, Protezione civile.

Nei prossimi giorni si inizierà a fare, sia in città che in provincia, messa a dura prova soprattutto sulla viabilità, la conta dei danni. Intanto Lepore invita tutti i cittadini che hanno avuto danni a compilare il form per i risarcimenti: «Ne sono stati già compilati più di 600, è molto importante compilarlo, perché ci consente di ricontattare i cittadini e di costruire una mappa degli aiuti» laddove l'acqua ha danneggiato cantine, negozi, abitazioni. «In ogni caso — ha detto Lepore ieri — sono orgoglioso di come Bologna ha reagito all'inferno, andrò nei luoghi in cui c'è bisogno». In zona Riva di Reno l'accoglienza potrebbe non essere delle migliori, ma Lepore prova a smussare: «La scopertura ha permesso di avere danni in misura minore, la pressione è stata molto meno forte rispetto alla zona dell'Aposa e del Ravone, dove, proprio perché ci sono i cassoni, la pressione dell'acqua ha esercitato una forza tremenda e sfondato i muri delle case e dei sottoscala».

Daniela Corneo

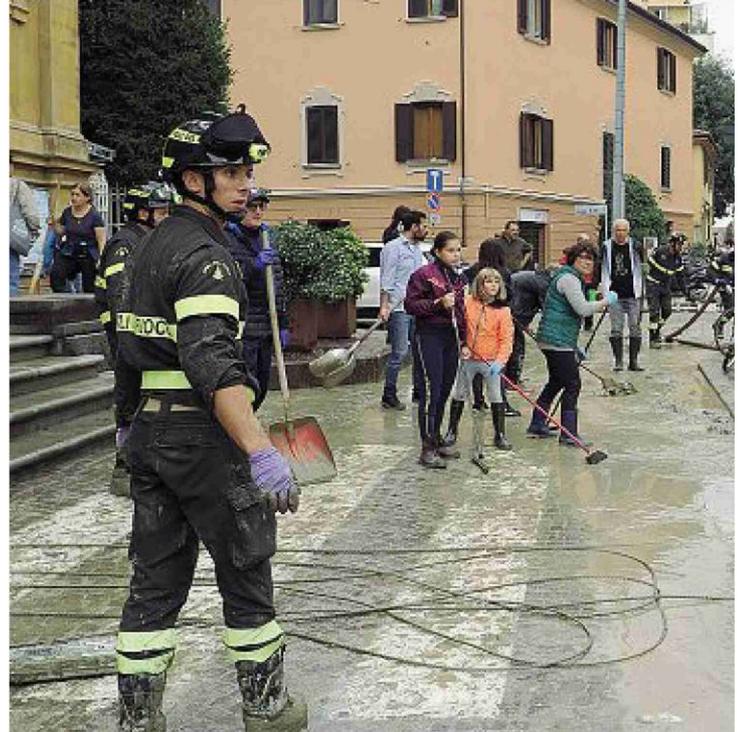
daniela.corneo@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le previsioni

Oggi allerta arancione,
chiusi pure i parchi
Il Comune alle aziende:
«Fate smartworking»





Colpiti

Nella foto centrale, i residenti di via Andrea Costa e i vigili del fuoco tentano di liberare la strada dal fango. Nella prima foto in alto della sequenza il canale di via Riva Reno, interessato in questi mesi dai lavori per il tram e da poco scoperto. Più sotto le auto sommerse dall'acqua in via Palmiro Togliatti. Nell'ultima immagine il tunnel di viale Vittorio Sabena, vicino all'ospedale Maggiore, si è totalmente riempito di acqua (Foto Nucci LaPresse)

● Gli esperti hanno spiegato che sulle colline di Bologna in 4 ore sono caduti circa 110 millimetri, e in totale 162 millimetri in 24 ore, sul suolo ormai saturo per le copiose piogge dei giorni precedenti

● Il risultato: esondazione di fiumi, frane, un morto e 2.500 evacuati



A2 DONNE GIRONE A

Un'Omag-Mt cuore grande mette la terza col Castelfranco

Le marignanese vanno subito sotto, rimontano e sorpassano ma sul più bello rischiano di essere trascinate al tie-break piegando le neopromosse toscane con un colpo di coda

S. GIOVANNI IN MARIGNANO

FRANCESCO BARONE

Soffre, cade, si rialza, lotta e alla fine porta a casa la terza vittoria consecutiva in campionato. Un'Omag-Mt con un cuore grande così prima vede le streghe con la neopromossa Fgl Zuma Castelfranco, poi ribalta la situazione e quando crede di essere sotto lo striscione d'arrivo si fa riprendere, sorpassare, rischiando di andare al tie-break prima che Consoli, Ortolani e una Piovesan mostruosa chiudano set e partita (3-1). Trenta punti per lei con tanto di 4 ace e ben 6 muri vincenti che le hanno regalato l'Mvp finale. Che non sarebbe stata una partita facile, Massimo Bellano lo sapeva bene, ma che il trio Lotti, Salinas e Bisconti potesse ricevere rispettivamente con il 70%, 54% e 42%

non era preventivabile, come non era preventivabile la straordinaria gara in difesa delle toscane che ad un certo punto sembravano un aspirapolvere "tira su tutto".

E, infatti, nel primo set Castelfranco sfrutta la vena realizzativa di Lotti e capitano Zuccarelli e, soprattutto, l'asfissia in attacco di San Giovanni in Marignano che fatica tremendamente in ricezione con Colzi e Fucka a fare male per un 25-19 che non fa presagire nulla di buono. Anche nella seconda frazione si parte a braccetto fino al 6-6 quando un muro di Parini, una pipe di Piovesan, un errore di Zuccarelli e un punto chirurgico di Ortolani scavano il solco (11-6) che le "zie" aumentano fino al 25-16. Nel terzo set la ricezione marignanese sale di percentuale,

Valoppi difende forte, Nicolini come sempre smista alla grande e San Giovanni scappa subito (12-8) con Consoli e Parini che li sotto fanno la voce grossa. Poi è Piovesan a martellare duro e a chiudere 25-20. Il quarto set è il più combattuto, Omag-Mt mette il naso avanti per quattro volte ma Castelfranco riesce sempre a ricucire (16-16). Piovesan, Ortolani e un ace, sempre di Piovesan, scrivono il 19-16 e fanno credere che sia fatta. Invece le toscane piazzano un 3-0 (19-19). Omag-Mt torna avanti (24-23), le ospiti, però, ribaltano tutto e hanno la palla del tie-break, ma Consoli pianta un chiodo (25-25), Ortolani in battuta trova la rete con la palla che muore nel campo toscano (26-25) e Piovesan manda tutti a casa.

OMAG-MT	3
CASTELFRANCO	1

OMAG-MT: Ortolani 13, Nicolini, Ravarini 2, Consoli 11, Piovesan 30, Parini 7, Bagnoli, Sassolini, Nardo 12. Valoppi (L). N.e.: Polesello, Meliffi, Monti, Merli. All.: Bellano.

FGL-ZUMA CASTELFRANCO: Zuccarelli 17, Moschettini, Colzi 14, Salinas 16, Tosi, Vecerina 1, Ferraro 1, Fucka 11, Lotti 8. Bisconti (L). N.e.: Tesi, Fava. All.: Bracci.

ARBITRI: Ancona e Sabia.

PARZIALI: 19-25, 25-16, 25-20, 27-25.

NOTE: Durata set: 27', 25', 27', 38'. Totale: 2h06'. Battute vincenti: Omag-Mt 6, Fgl-Zuma Castelfranco 5. Battute sbagliate: Omag-Mt 10, Fgl-Zuma Castelfranco 9. Muri: Omag-Mt 12, Fgl-Zuma Castelfranco 10. Errori: Omag-Mt 17, Fgl-Zuma Castelfranco 21.



Peso:84%

**VOLLEY B UOMINI
2ª GIORNATA**

Montorio - Falconara	0-3
Assisi - Macerata	3-0
Castelferretti - Rubicone	rinvitata
Forlì - Osimo	rinvitata
San Marino - Loreto	rinvitata
AVallefoglia - Bellaria	rinvitata
Riccione - San Severino	rinvitata

CLASSIFICA

Squadra	pt	g	v	p	s.v	s.p
Falconara	4	2	1	1	5	3
Riccione	3	1	1	0	3	1
Assisi	3	2	1	1	3	3
Loreto	3	1	1	0	3	0
Osimo	3	1	1	0	3	0
Rubicone	3	1	1	0	3	0
Forlì	2	1	1	0	3	2
San Severino	2	1	1	0	3	2
Macerata	2	2	1	1	3	5
San Marino	1	1	0	1	2	3
Montorio	1	2	0	2	2	6
Bellaria	0	1	0	1	1	3
Castelferretti	0	1	0	1	0	3
Vallefoglia	0	1	0	1	0	3

3ª GIORNATA DEL 26/10/2024

Rubicone - Loreto
Montorio - Forlì
Macerata - Castelferretti
Bellaria - San Marino
Osimo - Vallefoglia
Falconara - Riccione
San Severino - Assisi

**VOLLEY B1 DONNE GIRONE C
2ª GIORNATA**

Teramo - Mestrino	3-0
Clementina - Giorgione	0-3
Cesena - Riccione	3-1
Vicenza - Piove di Sacco	2-3
Bologna - Jesi	1-3
Teodora Ravenna - San Donà	rinvitata
Castel d'Azzano - Forlì	rinvitata

CLASSIFICA

Squadra	pt	g	v	p	s.v	s.p
Cesena	6	2	2	0	6	2
Giorgione	6	2	2	0	6	0
Jesi	4	2	1	1	5	4
Vicenza	4	2	1	1	5	4
San Donà	3	1	1	0	3	1
Bologna	3	2	1	1	4	3
Riccione	3	2	1	1	4	3
Teramo	3	2	1	1	4	3
Teodora Ravenna	2	1	1	0	3	2
Piove di Sacco	2	2	1	1	3	5
Forlì	0	1	0	1	1	3
Mestrino	0	2	0	2	1	6
Castel d'Azzano	0	1	0	1	0	3
Clementina	0	2	0	2	0	6

3ª GIORNATA DEL 26/10/2024

Forlì - Giorgione
Teodora Ravenna - Teramo
Piove di Sacco - Clementina
Mestrino - Vicenza
Riccione - Castel d'Azzano
San Donà - Bologna
Jesi - Cesena

**VOLLEY B2 DONNE GIRONE F
2ª GIORNATA**

Potenza Picena - Arbor Reggjo Emilia	3-0
Filottrano - S.Martino in Rio	3-0
Gabicce Mare - San Damaso	rinvitata
Pesaro - Soliera	rinvitata
P.S.Giorgio - Castel Maggiore	rinvitata
Vallefoglia - Cervia	rinvitata
Massa - Fos Reggjo Emilia	rinvitata

CLASSIFICA

Squadra	pt	g	v	p	s.v	s.p
Castel Maggiore	3	1	1	0	3	1
Fos Reggjo Emilia	3	1	1	0	3	1
Filottrano	3	2	1	1	4	3
Arbor Reggjo Emilia	3	2	1	1	3	3
Potenza Picena	3	2	1	1	3	3
Cervia	3	1	1	0	3	0
Pesaro	3	1	1	0	3	0
San Damaso	3	1	1	0	3	0
Soliera	3	1	1	0	3	0
Gabicce Mare	0	1	0	1	1	3
Massa	0	1	0	1	0	3
P.S. Giorgio	0	1	0	1	0	3
S.Martino in Rio	0	2	0	2	0	6
Vallefoglia	0	1	0	1	0	3

3ª GIORNATA DEL 26/10/2024

Soliera - S.Martino in Rio
Gabicce Mare - Potenza Picena
Castel Maggiore - Pesaro
Cervia - Filottrano
Arbor Reggjo Emilia - Vallefoglia
San Damaso - Massa
Fos Reggjo Emilia - P.S.Giorgio

**VOLLEY C UOMINI
2ª GIORNATA**

Forlimpopoli - Sesto Imolese	3-0
Pontelagoscuro - Orbite	3-0
Bologna - Cento	rinvitata
Pietro Pezzi - Cesenatico	rinvitata
Niagara Ferrara - Idea Volley	rinvitata
Consar Ravenna - Viserba	rinvitata
Poggi S.Lazzaro - Atlas	rinvitata

CLASSIFICA

Squadra	pt	g	v	p	s.v	s.p
Pontelagoscuro	6	2	2	0	6	1
Forlimpopoli	6	2	2	0	6	0
Poggi S.Lazzaro	3	1	1	0	3	1
Cesenatico	3	1	1	0	3	0
Pietro Pezzi	3	1	1	0	3	0
Cento	2	1	1	0	3	2
Orbite	2	2	1	1	3	5
Consar Ravenna	1	1	0	1	2	3
Niagara Ferrara	1	1	0	1	2	3
Viserba	0	1	0	1	1	3
Sesto Imolese	0	2	0	2	1	6
Atlas	0	1	0	1	0	3
Bologna	0	1	0	1	0	3
Idea Volley	0	1	0	1	0	3

3ª GIORNATA DEL 26/10/2024

Cento - Cesenatico
Forlimpopoli - Pontelagoscuro
Idea Volley - Bologna
Viserba - Pietro Pezzi
Orbite - Consar Ravenna
Sesto Imolese - Poggi S.Lazzaro
Atlas - Niagara Ferrara

**VOLLEY C DONNE GIRONE C
2ª GIORNATA**

Claus Forlì - Projet System	3-1
Russi - Castello	3-1
Emanuel Rimini - Vamb Ravenna	rinvitata
Portuali Ravenna - Ostellato	rinvitata
Sammartinese - Forlimpopoli	rinvitata
Bellaria - Fenix Faenza	rinvitata
Lugo - Bagnacavallo	rinvitata

CLASSIFICA

Squadra	pt	g	v	p	s.v	s.p
Russi	5	2	2	0	6	3
Bellaria	3	1	1	0	3	1
Lugo	3	1	1	0	3	1
Castello	3	2	1	1	4	3
Projet System	3	2	1	1	4	4
Claus Forlì	3	2	1	1	3	4
Emanuel Rimini	3	1	1	0	3	0
Fenix Faenza	3	1	1	0	3	0
Bagnacavallo	1	1	0	1	2	3
Ostellato	0	1	0	1	1	3
Portuali Ravenna	0	1	0	1	1	3
Vamb Ravenna	0	1	0	1	1	3
Forlimpopoli	0	1	0	1	0	3
Sammartinese	0	1	0	1	0	3

3ª GIORNATA DEL 26/10/2024

Vamb Ravenna - Forlimpopoli
Claus Forlì - Portuali Ravenna
Fenix Faenza - Emanuel Rimini
Bagnacavallo - Sammartinese
Lugo - Ostellato
Projet System - Russi
Castello - Bellaria



L'esultanza della Omag-Mt, prima in classifica a punteggio pieno FOTO MASINI



Peso:84%

Maltempo protagonista Negli anticipi successi di Emmeci, Claus e Russi

RAVENNA

Le alluvioni hanno spezzato in due la seconda giornata dei campionati regionali. Si sono giocate solo le partite programmate prima di sabato.

C maschile

L'Emmeci Forlimpopoli concede il bis e vola solo in testa alla classifica. I forlivesi battono 3-0 (23, 18, 16) il Sesto Imolese. Ko l'Orbite Ravenna 3-0 (21, 19, 18) a Pontelagoscuro.

C femminile

La Claus Forlì si riscatta e batte 3-1 (25-22, 25-22, 21-25, 25-23) il Projet System Rimini. Secondo successo consecutivo per il Russi che supera 3-1 (25-18, 25-18, 15-25, 15-11) il Castel San Pietro.

D maschile

Così la seconda giornata: Modena Est-Fom San Giovanni in Marignano 3-2 (19-25, 25-18, 25-15, 23-25, 18-16), Anderlini-Portomaggiore 1-3 (25-23, 15-25, 22-25, 20-25), Consar-

Bcc Romagnolo Cesena 2-3 (25-27, 29-27, 16-25, 25-22, 12-15), Beach&Park San Marino-Modena Volley 1-3 (22-25, 23-25, 25-21, 20-25), Savena-Yz Bo 3-1 (25-21, 23-25, 29-27, 25-19), San Giorgio di Piano-Soliera 3-1 (24-26, 25-23, 25-12, 25-13). Mo.Re Modena-Pezzi Next Gen rinviata.

Classifica: Modena Volley, San Giorgio 6; Modena Est, Portomaggiore 5; Savena 4; Mo.Re, San Giovanni, Pezzi 3; Cesena, Consar 2; Yz, San Marino, Soliera, Anderlini 0.



Peso:12%

Emilia, disastri e paura

Fiumi in piena e alluvioni. A Pianoro un 20enne scompare nella corrente
Pesanti disagi e danni a Modena, Castelfranco, Castelnuovo e Formigine

Il maltempo in Emilia semina pesanti danni e morte: nel Bolognese un ragazzo è morto travolto dalla piena. Massima allerta per i livelli dei fiumi, con esondazioni e allagamenti in numerosi centri. Nel Modenese, dopo una notte di pioggia torrenziale, le situazioni più critiche sono state segnalate a Modena, Formigine, Castelfranco e Castelnuovo. Traffico interrotto dai sottopassi invasi dall'acqua, decine di garage sommersi, strade trasformate in acquitrini. Oggi scuole chiuse a Bastiglia e Bompporto.

► **Ducci, Marinelli e Piscitello** da pag. 2 a pag. 11

Ancora un'alluvione in Emilia Un morto e tremila evacuati

Sfollati e allagamenti nel Bolognese e in altre province emiliano-romagnole
Un ventenne a Pianoro è stato travolto in auto dalla piena di un torrente

di **Evaristo Sparvieri**

Un morto, oltre 2.100 evacuati solo nel Bolognese, cui si sommano un altro migliaio in provincia di Reggio Emilia. Esondazioni, rotture di argini, allagamenti, frane, smottamenti. E un'allerta prorogata anche oggi, ma arancione, non tanto per il rischio piogge, quanto per il pericolo di nuove criticità idro-geologiche. È il bilancio dell'ennesima terribile ondata di maltempo che si è abbattuta sull'Emilia-Romagna, già alle prese con i danni delle recenti alluvioni che hanno messo in ginocchio gran parte del territorio regionale, dall'Appennino fino alla Romagna, passando per la Bassa e la pianura.

«Una slavina d'acqua» l'ha definita Irene Priolo, la presidente facente funzioni della Regione, riassumendo un primo bilancio di una due giorni di precipitazioni che ha avuto il suo epicentro nella città di Bologna, ma che ha provocato danni, allagamenti ed evacuazioni anche a Reggio, Modena, Ferrara, Parma, Pia-

cenza e, in maniera più limitata, in Romagna, dov'è finita sott'acqua soprattutto Cesenatico.

La vittima

Proprio nel Bolognese, dove si sono registrate le situazioni più critiche, c'è stata anche una vittima: il 20enne Simone Farinelli di Ozzano Emilia, originario di Brescia, travolto dalla piena del Rio Caurinziano a Botteghino di Zocca, a Pianoro, mentre era in auto insieme al fratello Andrea, che invece è riuscito a mettersi in salvo. Iscritto al primo anno all'Accademia di Belle Arti, sabato sera stava andando a trovare la madre a Pianoro, mal'auto è stata trascinata dall'ondata d'acqua, travolgendo l'abitacolo. Il corpo è stato ritrovato ieri mattina, ancora dentro l'auto, dall'elicottero dei vigili del fuoco che stava perlustrando la zona. Il fratello, una volta in salvo, ha trascorso invece la notte insieme ad altri sfollati nella palestra di Pianoro. Unanime

il cordoglio e la vicinanza espressa alla famiglia dalle istituzioni e da diversi esponenti politici, per una tragedia che fortunatamente non ha registrato altri morti né altri feriti.

Pioggia battente

Secondo le prime stime, da sabato pomeriggio sono caduti fino a 175 millimetri di pioggia solo su Bologna, sulla prima collina e in Comuni limitrofi come Pianoro, San Lazzaro di Savena o Casalecchio di Reno, contro una media storica dell'intero mese di ottobre di poco superiore ai 70 millimetri. «La nostra allerta teneva conto di modelli e di previsioni che ci erano state consegnate e che alla prova dei fatti sono state molto più forti e significative», ha spiegato ancora



Priolo, descrivendo un quadro di precipitazioni maggiori anche di quanto rilevato nel già disastroso 2023.

I fiumi e torrenti

In poco più di venti ore consecutive, di fatto, è caduta una quantità di pioggia che ha causato l'inondazione di almeno 13 Comuni emiliani e di diverse zone di Bologna, con le vie allagate e le reti fognarie e di scolo nell'impossibilità di riuscire ad assorbire tutta l'acqua. In tilt intere reti stradali e sospeso a lungo anche il traffico ferroviario. Sempre a Bologna – dove oggi sono chiuse le scuole – sono fuoriusciti i torrenti Navile e Ravone. E a finire sott'acqua, in centro, ci sono state intere zone come via Riva Reno, il quartiere Lame, San Mamolo e San Felice. Ma tracimazioni ci sono state anche nei Comuni a sinistra e destra del Reno. Esondato anche l'Idice nel comune di Budrio. Altri allagamenti si sono verificati ad Anzola, Castel Guelfo, Imola, Malalbergo e Baricella. Criticità pesanti si sono registrate nell'Imolese, legate al Sillaro, con piene ai massimi storici su Samoggia, Idice, Sil-

laro e Senio. Complessivamente, ieri mattina in Emilia-Romagna si contavano 8 fiumi sopra la soglia rossa di massima allerta e, in totale, sono stati 15 i corsi d'acqua che durante l'evento hanno superato la soglia di allarme. Alcuni fiumi hanno fatto registrare livelli superiori a quelli del maggio 2023, come l'Idice a Castenaso e il Samoggia a Forcelli. A Casalecchio di Reno, durante il concerto di Umberto Tozzi, il pubblico è stato invitato a rimanere nel palazzetto dello Sport almeno due ore dopo la fine dello show.

Non solo Bologna

Nel Modenese e nel Reggiano, soglie rosse sono state toccate per il Secchia e l'Enza. E a Cadelbosco, in provincia di Reggio, si è avuta la rottura del Canale Tassone, provocando un migliaio di evacuati. Inondate dalla rottura dell'Idice anche le campagne di Argenta, nel Ferrarese. A Piacenza è stata allagata l'A1, con la chiusura dello svincolo per Fiorenzuola d'Arda. Sotto osservazione la piena del fiume Po, che ieri ha transitato a Piacenza raggiungendo una soglia di criticità

arancione, ma che oggi non si esclude possa raggiungere una criticità rossa.

La macchina dei soccorsi

Sono stati oltre seicento ieri gli interventi in regione dei vigili del fuoco. Le persone evacuate sono state oltre 2.100 fra Bologna, Budrio, Castelmaggiore, Molinella, Lavino, Medicina, Castel San Pietro, alle quali si somma il migliaio di Cadelbosco. Le utenze che hanno subito blackout elettrici sono state invece circa 15mila, ma grazie al lavoro di ieri mattina risultavano disalimentate circa 4mila utenze, la maggioranza nella provincia di Bologna. Al lavoro anche 350 volontari di Protezione Civile dell'Emilia-Romagna, insieme a 180 colonne mobili di Piemonte, Friuli, Lazio, Umbria e Provincia autonoma di Trento, oltre a ulteriori 120 persone da associazioni nazionali.

La nuova allerta

Se oggi il meteo potrebbe dare una tregua, lo stesso tuttavia non può dirsi per l'emergenza, con una nuova allerta arancione per rischio idrogeologico in gran parte dei territo-

ri già martoriati dal maltempo. Secondo il bollettino, si prevede la propagazione delle piene nei tratti a valle di Secchia e Reno con livelli superiori alle soglie 2 e il transito della piena di Po nelle pianure occidentali e nelle pianure centro-orientali. Si potranno infine ancora generare localizzati fenomeni franosi sui settori collinari e montani. L'allerta arancione delle aree collinari centrali si riferisce proprio alla particolare fragilità dei versanti, causata dalle abbondanti precipitazioni delle ore e giorni scorsi.

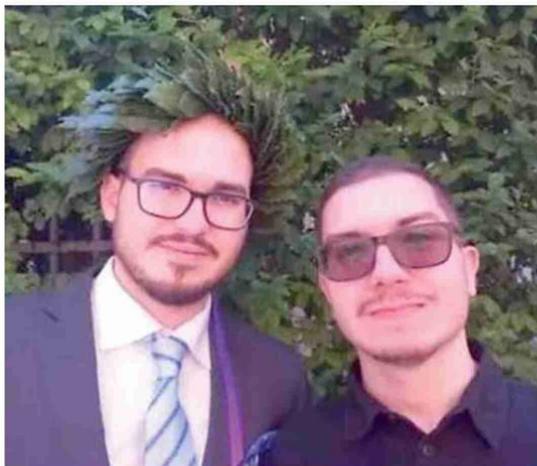
175

I millimetri di pioggia caduti nel Bolognese



È stata una slavina d'acqua

Circa 15mila i black out registrati
Esondati l'Idice e il Ravone



La giovane vittima

Il ventenne Simione Farinelli (nella foto a destra insieme al fratello) era in macchina con il fratello Andrea quando sono stati travolti dall'onda del Rio Caurinziano a Botteghino di Zocca.



L'auto ritrovata

La Yaris su cui viaggiavano il 20enne Simione Farinelli e il fratello è stata ritrovata ieri mattina dall'elicottero dei vigili del fuoco. All'interno c'era il corpo della vittima.







La situazione a Modena

In provincia di Modena si sono registrati danni e allagamenti soprattutto nel capoluogo, a Castelfranco, Castelnuovo e Formigine



La situazione a Ferrara

La rottura dell'argine dell'Idice a Campotto, ad Argenta, ha provocato l'inondazione delle campagne circostanti.



La situazione a Reggio Emilia

Ha coinvolto circa 1.000 persone l'evacuazione a Cadelbosco Sopra per l'esondazione del Crostolo. Allagamenti anche a Gavassa e in altre zone della provincia.



I sottopassi

A Bologna particolarmente critica la situazione del sottopasso che conduce all'ospedale Maggiore, allagato per l'esondazione del Ravone.



Gli smottamenti

Tante le frane e gli smottamenti provocati anche in collina dalla forte pioggia che ha interessato gran parte dell'Emilia.



Le strade chiuse

Sono state numerose le strade chiuse per i dissesti causati dalla pioggia. Anche il traffico ferroviario è andato in tilt.



I danni complessivi

L'ondata di maltempo si è abbattuta nel Bolognese in circa 13 Comuni, dove sono caduti in pochissime ore 175 millimetri di acqua.



Il fiume Po

È attivo il monitoraggio del servizio di piena centrale AIPo e degli uffici territoriali dell'Agenzia, in coordinamento con i sistemi regionali e locali di protezione civile.



La macchina dei soccorsi

Oltre seicento ieri gli interventi in regione dei vigili del fuoco. Al lavoro anche 350 volontari di Protezione Civile, 180 colonne mobili e altri 120 volontari.



Un'altra alluvione mortale e Reggio finisce sott'acqua

Un morto, oltre 2.100 evacuati solo nel Bolognese, cui si somma un altro migliaio in provincia di Reggio. Esondazioni, rotture di argini, allagamenti, frane, smottamenti. E un'allerta prorogata anche oggi, ma arancione, per il pericolo di nuove criticità idro-geologiche. È il bilancio dell'ennesima terribile ondata di maltempo che si è abbattuta sull'Emilia Romagna, che ha colpito forte anche in città (in particolare a Gavassa) e nelle campagne tra Cadelbosco Sopra e Gualtieri, dove si è rotto l'argine del Crostolo.

► **Sparvieri, Arbizzi, Aliu, Pinottiegue** da pag. 2 a pag. 11

Ancora un'alluvione in Emilia Un morto e tremila evacuati

Sfollati e allagamenti nel Bolognese e in altre province emiliano-romagnole
Un ventenne a Pianoro è stato travolto in auto dalla piena di un torrente

di **Evaristo Sparvieri**

Un morto, oltre 2.100 evacuati solo nel Bolognese, cui si sommano un altro migliaio in provincia di Reggio Emilia. Esondazioni, rotture di argini, allagamenti, frane, smottamenti. E un'allerta prorogata anche oggi, ma arancione, non tanto per il rischio piogge, quanto per il pericolo di nuove criticità idro-geologiche. È il bilancio dell'ennesima terribile ondata di maltempo che si è abbattuta sull'Emilia-Romagna, già alle prese con i danni delle recenti alluvioni che hanno messo in ginocchio gran parte del territorio regionale, dall'Appennino fino alla Romagna, passando per la Bassa e la pianura.

«Una slavina d'acqua» l'ha definita Irene Priolo, la presidente facente funzioni della Regione, riassumendo un primo bilancio di una due giorni di precipitazioni che ha avuto il suo epicentro nella città di Bologna, ma che ha provocato danni, allagamenti ed evacuazioni anche a Reggio, Modena, Ferrara, Parma, Pia-

cenza e, in maniera più limitata, in Romagna, dov'è finita sott'acqua soprattutto Cesenatico.

La vittima

Proprio nel Bolognese, dove si sono registrate le situazioni più critiche, c'è stata anche una vittima: il 20enne Simone Farinelli di Ozzano Emilia, originario di Brescia, travolto dalla piena del Rio Caurinziano a Botteghino di Zocca, a Pianoro, mentre era in auto insieme al fratello Andrea, che invece è riuscito a mettersi in salvo. Iscritto al primo anno all'Accademia di Belle Arti, sabato sera stava andando a trovare la madre a Pianoro, ma l'auto è stata trascinata dall'ondata d'acqua, travolgendo l'abitacolo. Il corpo è stato ritrovato ieri mattina, ancora dentro l'auto, dall'elicottero dei vigili del fuoco che stava perlustrando la zona. Il fratello, una volta in salvo, ha trascorso invece la notte insieme ad altri sfollati nella palestra di Pianoro. Unanime

il cordoglio e la vicinanza espressa alla famiglia dalle istituzioni e da diversi esponenti politici, per una tragedia che fortunatamente non ha registrato altri morti né altri feriti.

Pioggia battente

Secondo le prime stime, da sabato pomeriggio sono caduti fino a 175 millimetri di pioggia solo su Bologna, sulla prima collina e in Comuni limitrofi come Pianoro, San Lazzaro di Savena o Casalecchio di Reno, contro una media storica dell'intero mese di ottobre di poco superiore ai 70 millimetri. «La nostra allerta teneva conto di modelli e di previsioni che ci erano state consegnate e che alla prova dei fatti sono state molto più forti e significative», ha spiegato ancora



Priolo, descrivendo un quadro di precipitazioni maggiori anche di quanto rilevato nel già disastroso 2023.

I fiumi e torrenti

In poco più di venti ore consecutive, di fatto, è caduta una quantità di pioggia che ha causato l'inondazione di almeno 13 Comuni emiliani e di diverse zone di Bologna, con le vie allagate e le reti fognarie e di scolo nell'impossibilità di riuscire ad assorbire tutta l'acqua. In tilt intere reti stradali e sospeso a lungo anche il traffico ferroviario. Sempre a Bologna – dove oggi sono chiuse le scuole – sono fuoriusciti i torrenti Navile e Ravone. E a finire sott'acqua, in centro, ci sono state intere zone come via Riva Reno, il quartiere Lame, San Mamolo e San Felice. Ma tracimazioni ci sono state anche nei Comuni a sinistra e destra del Reno. Esondato anche l'Idice nel comune di Budrio. Altri allagamenti si sono verificati ad Anzola, Castel Guelfo, Imola, Malalbergo e Baricella. Criticità pesanti si sono registrate nell'Imolese, legate al Sillaro, con piene ai massimi storici su Samoggia, Idice, Sil-

laro e Senio. Complessivamente, ieri mattina in Emilia-Romagna si contavano 8 fiumi sopra la soglia rossa di massima allerta e, in totale, sono stati 15 i corsi d'acqua che durante l'evento hanno superato la soglia di allarme. Alcuni fiumi hanno fatto registrare livelli superiori a quelli del maggio 2023, come l'Idice a Castenaso e il Samoggia a Forcelli. A Casalecchio di Reno, durante il concerto di Umberto Tozzi, il pubblico è stato invitato a rimanere nel palazzetto dello Sport almeno due ore dopo la fine dello show.

Non solo Bologna

Nel Modenese e nel Reggiano, soglie rosse sono state toccate per il Secchia e l'Enza. E a Cadelbosco, in provincia di Reggio, si è avuta la rottura del Canale Tassone, provocando un migliaio di evacuati. Inondate dalla rottura dell'Idice anche le campagne di Argenta, nel Ferrarese. A Piacenza è stata allagata l'A1, con la chiusura dello svincolo per Fiorenzuola d'Arda. Sotto osservazione la piena del fiume Po, che ieri ha transitato a Piacenza raggiungendo una soglia di criticità

arancione, ma che oggi non si esclude possa raggiungere una criticità rossa.

La macchina dei soccorsi

Sono stati oltre seicento ieri gli interventi in regione dei vigili del fuoco. Le persone evacuate sono state oltre 2.100 fra Bologna, Budrio, Castelmaggiore, Molinella, Lavino, Medicina, Castel San Pietro, alle quali si somma il migliaio di Cadelbosco. Le utenze che hanno subito blackout elettrici sono state invece circa 15mila, ma grazie al lavoro di ieri mattina risultavano disalimentate circa 4mila utenze, la maggioranza nella provincia di Bologna. Al lavoro anche 350 volontari di Protezione Civile dell'Emilia-Romagna, insieme a 180 colonne mobili di Piemonte, Friuli, Lazio, Umbria e Provincia autonoma di Trento, oltre a ulteriori 120 persone da associazioni nazionali.

La nuova allerta

Se oggi il meteo potrebbe dare una tregua, lo stesso tuttavia non può dirsi per l'emergenza, con una nuova allerta arancione per rischio idrogeologico in gran parte dei territo-

ri già martoriati dal maltempo. Secondo il bollettino, si prevede la propagazione delle piene nei tratti a valle di Secchia e Reno con livelli superiori alle soglie 2 e il transito della piena di Po nelle pianure occidentali e nelle pianure centro-orientali. Si potranno infine ancora generare localizzati fenomeni franosi sui settori collinari e montani. L'allerta arancione delle aree collinari centrali si riferisce proprio alla particolare fragilità dei versanti, causata dalle abbondanti precipitazioni delle ore e giorni scorsi.

175

I millimetri di pioggia caduti nel Bolognese



È stata una slavina d'acqua



Peso:1-14%,2-96%,3-94%



La giovane vittima

Il ventenne Simone Farinelli (nella foto a destra insieme al fratello) era in macchina con il fratello Andrea quando sono stati travolti dall'onda del Rio Caurinziano a Botteghino di Zocca.

L'auto ritrovata

La Yaris su cui viaggiavano il 20enne Simone Farinelli e il fratello è stata ritrovata ieri mattina dall'elicottero dei vigili del fuoco. All'interno c'era il corpo della vittima.

Esondati
l'Idice
e il Ravone



Peso:1-14%,2-96%,3-94%

Circa
15mila
i black out
registrati



La situazione a Modena

In provincia di Modena si sono registrati danni e allagamenti soprattutto nel capoluogo, a Castelfranco, Castelnuovo e Formigine



La situazione a Ferrara

La rottura dell'argine dell'Idice a Campotto, ad Argenta, ha provocato l'inondazione delle campagne circostanti.



La situazione a Reggio Emilia

Ha coinvolto circa 1.000 persone l'evacuazione a Cadelbosco Sopra per l'esondazione del Crostolo. Allagamenti anche a Gavassa e in altre zone della provincia.



I sottopassi

A Bologna particolarmente critica la situazione del sottopasso che conduce all'ospedale Maggiore, allagato per l'esondazione del Ravone.



Gli smottamenti

Tante le frane e gli smottamenti provocati anche in collina dalla forte pioggia che ha interessato gran parte dell'Emilia.



Le strade chiuse

Sono state numerose le strade chiuse per i dissesti causati dalla pioggia. Anche il traffico ferroviario è andato in tilt.



I danni complessivi

L'ondata di maltempo si è abbattuta nel Bolognese in circa 13 Comuni, dove sono caduti in pochissime ore 175 millimetri di acqua.



Il fiume Po

È attivo il monitoraggio del servizio di piena centrale AlPo e degli uffici territoriali dell'Agenzia, in coordinamento con i sistemi regionali e locali di protezione civile.



La macchina dei soccorsi

Oltre seicento ieri gli interventi in regione dei vigili del fuoco. Al lavoro anche 350 volontari di Protezione Civile, 180 colonne mobili e altri 120 volontari.



Paura a Santa Vittoria «Svegliati alle 4 di notte dalla protezione civile»

Gualtieri L'invito ai cittadini a salire ai piani alti

Gualtieri «Alle 4 di notte la protezione civile ha suonato al nostro campanello per informarci che c'erano rischi per il Crostolo e invitandoci a stare ai piani alti. Naturalmente ci siamo molto preoccupati...». Nelle parole di un residente di Santa Vittoria, tutta la paura vissuta da tanti cittadini della frazione nelle prime ore di ieri.

Sulla pianura reggiana si è abbattuta una "tempesta perfetta", con i canali di bonifica pieni da un lato e il Crostolo ingrossato dall'altro.

Infatti, il livello del torrente, in maniera inaspettata rispetto alle previsioni, aveva iniziato ad alzarsi dalla mezzanotte di sabato a causa della saturazione del reticolo minore dei canali, come spiegato dal Comune di Gualtieri sui suoi canali social.

L'immensa quantità d'acqua ha esercitato una forte pressione sugli argini, che in

alcuni tratti, forse indeboliti anche dalle tane delle nutrie, si sono rotti, provocando la situazione critica, in alcuni casi drammatica, che si sta vivendo in queste ore.

Davanti a Palazzo Greppi è stata istituita l'Unità di Comando Locale dei vigili del fuoco, che sta supportando il Centro Operativo Comunale nelle attività di soccorso alla popolazione, in stretta sinergia con la Polizia Locale, i carabinieri e la Protezione Civile "Bentivoglio".

L'amministrazione comunale, già in mattinata, aveva emesso un avviso, in via precauzionale, a causa delle rotture diffuse in zona Santa Vittoria (Cavo Cava, rottura Crostolo a Cadelbosco, rottura Canalazzo), invitando i sette nuclei familiari di via Magnano a lasciare le proprie abitazioni. Ai residenti di via Canale dei Mulini, Ponte delle Portine e delle vie adiacenti il Crostolo a Santa

Vittoria è stato chiesto di portarsi ai piani superiori.

«Stiamo cercando di sistemare le famiglie di via Magnano», spiegava ieri il sindaco Federico Carnevali. «Ci sono tracimazioni tra un canale e l'altro e il timore è che l'acqua possa raggiungere via D'Este, alle porte della frazione di Santa Vittoria».

Le strade secondarie e di campagna hanno subito disagi a causa di rotture e sversamenti nel reticolo scolante. L'Ufficio tecnico e i volontari della Protezione Civile hanno costantemente monitorato la situazione del reticolo secondario, in sinergia con il Consorzio di Bonifica e Aipo.

Il sindaco Carnevali raccomanda ai cittadini di limitare gli spostamenti nelle aree allagate allo stretto necessario e di stare assolutamente lontano dalle zone allagate e dagli argini del Crostolo e dei canali, per non mettersi

in pericolo.

Tutti gli eventi programmati per la fiera di Gualtieri sono stati annullati.

Sulla base dei fenomeni in atto e previsti, è stata valutata per la giornata di oggi, un'allerta arancione su ampi settori dell'Emilia-Romagna, della Lombardia meridionale e su settori centrali e meridionali del Veneto. ●

«La saturazione dei canali irrigui ha provocato un innalzamento del Crostolo repentino»

Evacuate sette famiglie di via Magnano. Il Comune si è attivato per sistemarle in altri alloggi



I campi tra Santa Vittoria e Cadelbosco sono diventati enormi distese di acqua



Peso:40%

Modena più fisicata arriva il primo stop dei cadetti bianconeri

Su di un terreno impossibile
la meta di Beghi nella ripresa
non è servita alla Sitav Lyons

MODENA 15
SITAV LYONS 7

SITAV LYONS: Solari, Ugolotti (21' st Spezia L.), Beghi, Bassi G., Fornasari, Groppelli N. (32' Russo), Viti (5' st Profiti), Oppizzi A., Bassi L. (22' st Spezia G.), Bongiorno (1' st Lanzani), Petrusic, (33' st Mazzoni), Pozzoli, Salerno, Cristian (1' st Borghi), Cantù. All. Baracchi, Solari.

ARBITRO: Marchi di Bologna.

NOTE: cartellini gialli al 38' per giocatore Modena; al 34' st giallo per Pozzoli; al 37' st per Oppizzi, al 37' st per giocatore Modena.

MARCATURE: 4' cp Modena (3-0); 15' mt Modena (8-0); 23' mt tr Modena (15-0); secondo tempo: 12' mt Beghi tr Russo (15-7)

MODENA

● La Sitav Lyons fa ritorno dallo stadio Collegarola di Modena a mani vuote. Questo il verdetto al termine della seconda giornata nel campionato di serie B che i ragazzi di Baracchi e Solari avevano inaugurato con la brillante vittoria di domenica scorsa, al Beltrametti, sul Pieve di Cento.

Le condizioni del terreno, reso molto pesante dalla forte pioggia battente caduta nei giorni scorsi e anche nel corso dell'incontro, non hanno certo favorito il gioco di movimento della squadra bianconera, in aggiunta ad una maggiore fisicità della squadra modenese che molto spesso, specialmente nell'uno contro uno, ha fatto valere la propria superiorità nell'impatto.

In avvio di gara i modenesi hanno colpito a freddo con un cal-

cio piazzato: opportunità dalla piazzola avuta a disposizione anche da parte di Beghi, in due occasioni, che però non ha portato punti. Modena ha poi ben sfruttato peso e potenza del proprio pacchetto di mischia per prendere possesso dell'area piccola bianconera, trovando la prima meta dell'incontro grazie alla spinta della mischia in drive. Il duello tra i pacchetti di mischia si è mantenuto in equilibrio tra una serie di botta e risposta con esiti alterni, mentre il controllo delle operazioni ha visto prevalere i padroni di casa che, sfruttando una veloce combinazione della coppia di centri, hanno realizzato la seconda meta dell'incontro. Nel finale, con Modena in 14 per un cartellino giallo, Fornasari ha marcato una meta che però è stata invalidata dall'arbitro (15-0).

In avvio di ripresa la Sitav Lyons si è subito gettata in avanti e dopo vari tentativi, da un'azione che ha preso spunto da un pallone conquistato dagli avanti

piacentini su un punto di incontro, Russo ha lanciato in velocità Beghi che ha corso fin sotto i pali avversari per segnare la meta poi trasformata da Russo (15-7). Ancora mezz'ora per cercare la rimonta, ma la forte pioggia e il terreno di gioco sempre più pesante, hanno impedito ai piacentini di poter raggiungere l'obiettivo. I tentativi in attacco infatti non sono andati a buon fine e questo ha riscaldato gli animi dei giocatori bianconeri, tanto da costringere l'arbitro ad estrarre due cartellini gialli, sventolati rispettivamente a Pozzoli e Profiti, oltre ad un giocatore modenese. Domenica pomeriggio (ore 15,30) la squadra cadetta della Sitav Lyons si ripresenta ala Beltrametti per incontrare Sondrio. **Ellepi**



Peso: 15%

Un'altra alluvione mortale Ad Argenta tutto allagato

Un 20enne morto a Pianoro, Bologna sommersa, 15 fiume in allerta arancione: il weekend appena trascorso ha portato ancora distruzione in Emilia. E anche il Ferrarese paga un duro tributo in particolare è la "solita" zona del territorio di Argenta a finire disastrosa: il torrente Idice ha infatti rotto un argine e l'acqua ha allagato tutta la zona circostante, allagando i campi e imponendo l'evacuazione di un'agrilocanda e tre abitazioni.

► **Bova** da pag. 2 a pag. 7

Ancora un'alluvione in Emilia Un morto e tremila evacuati

Sfollati e allagamenti nel Bolognese e in altre province emiliano-romagnole
Un ventenne a Pianoro è stato travolto in auto dalla piena di un torrente

di **Evaristo Sparvieri**

Un morto, oltre 2.100 evacuati solo nel Bolognese, cui si sommano un altro migliaio in provincia di Reggio Emilia. Esondazioni, rotture di argini, allagamenti, frane, smottamenti. E un'allerta prorogata anche oggi, ma arancione, non tanto per il rischio piogge, quanto per il pericolo di nuove criticità idro-geologiche. È il bilancio dell'ennesima terribile ondata di maltempo che si è abbattuta sull'Emilia-Romagna, già alle prese con i danni delle recenti alluvioni che hanno messo in ginocchio gran parte del territorio regionale, dall'Appennino fino alla Romagna, passando per la Bassa e la pianura.

«Una slavina d'acqua» l'ha definita Irene Priolo, la presidente facente funzioni della Regione, riassumendo un primo bilancio di una due giorni di precipitazioni che ha avuto il suo epicentro nella città di Bologna, ma che ha provocato danni, allagamenti ed evacuazioni anche a Reggio, Modena, Ferrara, Parma, Pia-

cenza e, in maniera più limitata, in Romagna, dov'è finita sott'acqua soprattutto Cesenatico.

La vittima

Proprio nel Bolognese, dove si sono registrate le situazioni più critiche, c'è stata anche una vittima: il 20enne Simone Farinelli di Ozzano Emilia, originario di Brescia, travolto dalla piena del Rio Caurinziano a Botteghino di Zocca, a Pianoro, mentre era in auto insieme al fratello Andrea, che invece è riuscito a mettersi in salvo. Iscritto al primo anno all'Accademia di Belle Arti, sabato sera stava andando a trovare la madre a Pianoro, mal'auto è stata trascinata dall'ondata d'acqua, travolgendo l'abitacolo. Il corpo è stato ritrovato ieri mattina, ancora dentro l'auto, dall'elicottero dei vigili del fuoco che stava perlustrando la zona. Il fratello, una volta in salvo, ha trascorso invece la notte insieme ad altri sfollati nella palestra di Pianoro. Unanime

il cordoglio e la vicinanza espressa alla famiglia dalle istituzioni e da diversi esponenti politici, per una tragedia che fortunatamente non ha registrato altri morti né altri feriti.

Pioggia battente

Secondo le prime stime, da sabato pomeriggio sono caduti fino a 175 millimetri di pioggia solo su Bologna, sulla prima collina e in Comuni limitrofi come Pianoro, San Lazzaro di Savena o Casalecchio di Reno, contro una media storica dell'intero mese di ottobre di poco superiore ai 70 millimetri. «La nostra allerta teneva conto di modelli e di previsioni che ci erano state consegnate e che alla prova dei fatti sono state molto più forti e significative», ha spiegato ancora



Peso: 1-14%, 2-97%, 3-94%

Priolo, descrivendo un quadro di precipitazioni maggiori anche di quanto rilevato nel già disastroso 2023.

I fiumi e torrenti

In poco più di venti ore consecutive, di fatto, è caduta una quantità di pioggia che ha causato l'inondazione di almeno 13 Comuni emiliani e di diverse zone di Bologna, con le vie allagate e le reti fognarie e di scolo nell'impossibilità di riuscire ad assorbire tutta l'acqua. In tilt intere reti stradali e sospeso a lungo anche il traffico ferroviario. Sempre a Bologna – dove oggi sono chiuse le scuole – sono fuoriusciti i torrenti Navile e Ravone. E a finire sott'acqua, in centro, ci sono state intere zone come via Riva Reno, il quartiere Lame, San Mamolo e San Felice. Ma tracimazioni ci sono state anche nei Comuni a sinistra e destra del Reno. Esondato anche l'Idice nel comune di Budrio. Altri allagamenti si sono verificati ad Anzola, Castel Guelfo, Imola, Malalbergo e Baricella. Criticità pesanti si sono registrate nell'Imolese, legate al Sillaro, con piene ai massimi storici su Samoggia, Idice, Sil-

laro e Senio. Complessivamente, ieri mattina in Emilia-Romagna si contavano 8 fiumi sopra la soglia rossa di massima allerta e, in totale, sono stati 15 i corsi d'acqua che durante l'evento hanno superato la soglia di allarme. Alcuni fiumi hanno fatto registrare livelli superiori a quelli del maggio 2023, come l'Idice a Castenaso e il Samoggia a Forcelli. A Casalecchio di Reno, durante il concerto di Umberto Tozzi, il pubblico è stato invitato a rimanere nel palazzetto dello Sport almeno due ore dopo la fine dello show.

Non solo Bologna

Nel Modenese e nel Reggiano, soglie rosse sono state toccate per il Secchia e l'Enza. E a Cadelbosco, in provincia di Reggio, si è avuta la rottura del Canale Tassone, provocando un migliaio di evacuati. Inondate dalla rottura dell'Idice anche le campagne di Argenta, nel Ferrarese. A Piacenza è stata allagata l'A1, con la chiusura dello svincolo per Fiorenzuola d'Arda. Sotto osservazione la piena del fiume Po, che ieri ha transitato a Piacenza raggiungendo una soglia di criticità

arancione, ma che oggi non si esclude possa raggiungere una criticità rossa.

La macchina dei soccorsi

Sono stati oltre seicento ieri gli interventi in regione dei vigili del fuoco. Le persone evacuate sono state oltre 2.100 fra Bologna, Budrio, Castelmaggiore, Molinella, Lavino, Medicina, Castel San Pietro, alle quali si somma il migliaio di Cadelbosco. Le utenze che hanno subito blackout elettrici sono state invece circa 15mila, ma grazie al lavoro di ieri mattina risultavano disalimentate circa 4mila utenze, la maggioranza nella provincia di Bologna. Al lavoro anche 350 volontari di Protezione Civile dell'Emilia-Romagna, insieme a 180 colonne mobili di Piemonte, Friuli, Lazio, Umbria e Provincia autonoma di Trento, oltre a ulteriori 120 persone da associazioni nazionali.

La nuova allerta

Se oggi il meteo potrebbe dare una tregua, lo stesso tuttavia non può dirsi per l'emergenza, con una nuova allerta arancione per rischio idrogeologico in gran parte dei territo-

ri già martoriati dal maltempo. Secondo il bollettino, si prevede la propagazione delle piene nei tratti a valle di Secchia e Reno con livelli superiori alle soglie 2 e il transito della piena di Po nelle pianure occidentali e nelle pianure centro-orientali. Si potranno infine ancora generare localizzati fenomeni franosi sui settori collinari e montani. L'allerta arancione delle aree collinari centrali si riferisce proprio alla particolare fragilità dei versanti, causata dalle abbondanti precipitazioni delle ore e giorni scorsi.

175

I millimetri di pioggia caduti nel Bolognese



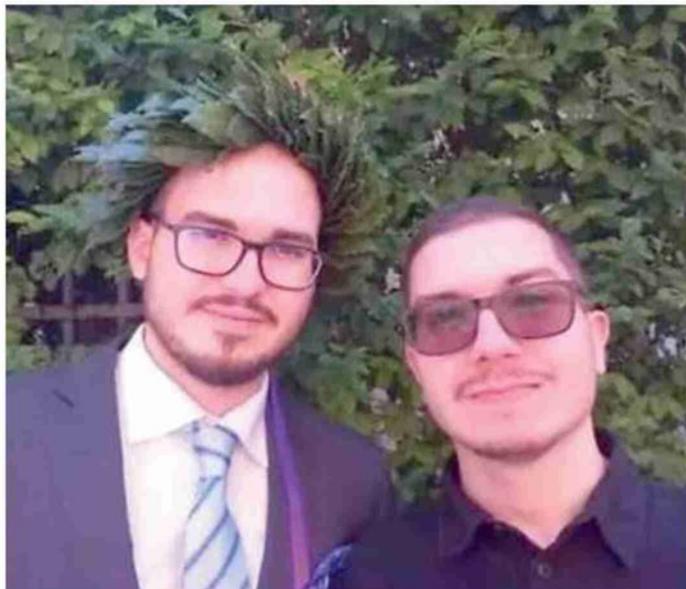
È stata una slavina d'acqua

Circa 15mila i black out registrati

Esondati l'Idice e il Ravone



Peso:1-14%,2-97%,3-94%



La giovane vittima

Il ventenne Simone Farinelli (nella foto a destra insieme al fratello) era in macchina con il fratello Andrea quando sono stati travolti dall'onda del Rio Caurinziano a Botteghino di Zocca.

L'auto ritrovata

La Yaris su cui viaggiavano il 20enne Simone Farinelli e il fratello è stata ritrovata ieri mattina dall'elicottero dei vigili del fuoco. All'interno c'era il corpo della vittima.





La situazione a Modena

In provincia di Modena si sono registrati danni e allagamenti soprattutto nel capoluogo, a Castelfranco, Castelnuovo e Formigine



La situazione a Ferrara

Le rotture dell'argine dell'Idice a Campotto, ad Argenta, ha provocato l'inondazione delle campagne circostanti.



La situazione a Reggio Emilia

Ha coinvolto circa 1.000 persone l'evacuazione a Cadelbosco Sopra per l'esondazione del Crostolo. Allagamenti anche a Gavassa e in altre zone della provincia.



I sottopassi

A Bologna particolarmente critica la situazione del sottopasso che conduce all'ospedale Maggiore, allagato per l'esondazione del Ravone.



Gli smottamenti

Tante le frane e gli smottamenti provocati anche in collina dalla forte pioggia che ha interessato gran parte dell'Emilia.



Le strade chiuse

Sono state numerose le strade chiuse per i dissesti causati dalla pioggia. Anche il traffico ferroviario è andato in tilt.



I danni complessivi

L'ondata di maltempo si è abbattuta nel Bolognese in circa 13 Comuni, dove sono caduti in pochissime ore 175 millimetri di acqua.



Il fiume Po

È attivo il monitoraggio del servizio di piena centrale AlPo e degli uffici territoriali dell'Agenzia, in coordinamento con i sistemi regionali e locali di protezione civile.



La macchina dei soccorsi

Oltre seicento ieri gli interventi in regione dei vigili del fuoco. Al lavoro anche 350 volontari di Protezione Civile, 180 colonne mobili e altri 120 volontari.



Sospese Eccellenza e Promozione La scelta dopo i danni dell'alluvione

Dilettanti Tutte le gare sono state rinviate a data da destinarsi

Ferrara A seguito dell'alluvione che ha duramente colpito gran parte della regione – sono 300 gli interventi che i vigili del fuoco hanno effettuato nel corso della notte scorsa per far fronte ai danni causati dalle piogge – e delle gravi conseguenze anche sulle vie di comunicazione – nel territorio di Argenta, ad esempio, il torrente Idice ha rotto l'argine e strade e campagne sono state allagate –, la Figc dell'Emilia Romagna ha disposto il rinvio d'ufficio di tutte le gare in programma ieri relative ai campionati dilettantistici e giovanili di calcio a 11, calcio a 5 e femminile.

Un provvedimento che si è aggiunto al comunicato diramato già sabato, che pre-

vedeva la sospensione di Prima, Seconda e Terza categoria. All'alba di ieri mattina era ancora tutto confermato per le categorie regionali, Eccellenza e Promozione, che avrebbero dovuto svolgersi regolarmente. E invece alle 9, a poche ore dal fischio d'inizio sui vari campi, è arrivato il comunicato del Comitato regionale Emilia Romagna. Una decisione presa alla luce dei gravi danni causati da alluvione ed esondazione dei fiumi, dell'allerta meteo vigente e che tiene conto dell'attenta vigilanza da parte delle delegazioni provinciali e dei consiglieri regionali delegati ai campionati.

Rinviate quindi tutte le ga-

re in programma ieri che ancora non erano state sospese, in particolare, per quanto riguarda le ferraresi, sono saltate: Russi-Sant'Agostino (Eccellenza girone B); Bentivoglio-Masi Torello Voghiera; Casumaro-Valsetta Lagaro; Consandolo-Msp; Faro-Comacchiese; Felsina-X Martiri, Petroniano Idea-Mesola; Portuense-Centese (Promozione girone C).

Ancora da determinare il giorno e l'orario in cui verranno recuperate le partite sospese dei vari campionati: Eccellenza, Promozione, Prima, Seconda e Terza categoria. ●



La decisione è arrivata in mattinata a poche ore dal fischio d'inizio delle partite. Il rinvio è stato disposto a seguito delle gravi conseguenze del maltempo anche sulle vie di comunicazione sul territorio regionale.



Il rinvio delle partite di Eccellenza e Promozione si è aggiunto allo stop di Prima Seconda e Terza categoria



Peso:26%

Slavina d'acqua e fango sulla città Migliaia di sfollati, un morto a Pianoro

Case e negozi devastati, milioni di danni. Oggi scuole chiuse. Lepore: "Chiederemo lo stato d'emergenza"

È di nuovo alluvione, e non se ne può più. Sono tornati il fango, l'acqua e la paura, insieme a un caldo innaturale. E hanno inghiottito tutto. Le secchiate di pioggia di sabato sera hanno fatto scoppiare le tubature, i tombini, hanno fatto esplodere cantine e garage. A sera sono 2500 gli sfollati in città metropolitana, mentre a livello regionale si parla di 3500 persone fuori casa ma il bilancio è tutt'altro che definitivo.

A Pianoro un ragazzo di vent'anni ha perso la vita. Il primo piano dell'ospedale di Bentivoglio si è allagato e 59 pazienti sono stati evacuati.

Servizi ● da pagina 2 a pagina 9 e nelle pagine nazionali



Peso:1-38%,2-61%

Dopo l'alluvione il conto dei danni "Stato d'emergenza"

Allagamenti, crolli, blackout, 2500 sfollati: Bologna è la più colpita
Oggi scuole chiuse. Lepore: "Il sistema dei canali non ha retto"

di Caterina Giusberti

È di nuovo alluvione, e non se ne può più. Sono tornati il fango, l'acqua e la paura, insieme a un caldo innaturale. E hanno inghiottito tutto. Le secchiate di pioggia di sabato sera hanno fatto scoppiare le tubature, i tombini, hanno fatto esplodere cantine e garage. A sera sono 2500 gli sfollati in città metropolitana, mentre a livello regionale si parla di 3500 persone fuori casa ma il bilancio è tutt'altro che definitivo. A Pianoro un ragazzo di vent'anni ha perso la vita. Il primo piano dell'ospedale di Bentivoglio si è allagato e 59 pazienti sono stati evacuati. Una «slavina d'acqua», la definisce il sindaco Matteo Lepore, che oggi ha annunciato la chiusura di tutte le scuole, oltre che dei parchi. Per una prima stima dei danni bisognerà aspettare, ma Lepore ricorda che quelli dell'alluvione del 2023, «solo nella parte pubblica ammontavano a 200 milioni». La ministra Anna Maria Bernini promette: «Domani avremo un consiglio dei ministri, il governo farà la sua parte. Ma l'ingegneria idraulica di questa regione va modificata e dovremo farlo insieme».

Stavolta è peggio, perché l'epicentro è qui. «In sei ore sono caduti 175 millimetri di acqua, il doppio che a maggio 2023, la quantità di piogge di due mesi», dice il sindaco, che insieme alla Regione chiederà lo stato di emergenza. Cinquecento persone sono state evacuate solo a Bologna, undici delle quali sono ospitate in albergo e altre in casa di amici e

parenti. «Avevamo ricevuto l'allerta – sottolinea Lepore – Ma nessuno si aspettava questa quantità di acqua: ha impattato sui torrenti, sui fiumi e in generale sulla tenuta del suolo. Sono stato in via Andrea Costa, via Saffi, via Sabotino, poi andrò nella zona di San Ruffillo. Ho visto scene che non avremmo mai voluto vedere, famiglie intere colpite». Sono saltati i torrenti: non solo il Ravone e l'Aposa, ma anche altri meno noti come il Vallescuro, il Meloncello, il San Giuseppe. «È stato come buttare 5 litri in un bicchiere» dice Priolo. In alcuni Comuni sono state salvifiche le evacuazioni disposte già venerdì, da San Lazzaro a Budrio. Durante la notte Bologna è rimasta al buio, con 12mila utenze scollegate, scese ieri a 600. Una dozzina le strade ancora chiuse a livello provinciale, tra frane e allagamenti. Oltre 600 le segnalazioni di danni e inagibilità alle cantine o ai garage sui moduli online.

«Questi torrenti hanno alvei molto piccoli che poi sciolano nei canali - dice Lepore - è un sistema che finora ha sempre retto». E che adesso non regge più. È finita sott'acqua non solo via Andrea Costa, ma anche via San Mamolo, la zona dei Colli, le case vicino al Navile e al Reno. Anche via Riva Reno sabato era diventata un fiume. Ma qui, sottolinea Lepore replicando alle critiche sulla scelta di scoperchiare il canale, il fatto che non ci fossero tombature «ha ridotto la pressione dell'acqua e ridimensionato i danni». Il suo appello è chiaro: «Serve unità istituzionale per affrontare quest'ultima emer-

genza e mettere in sicurezza il territorio. Ora non ci sono leggi speciali, ma se si va per via ordinaria ci vogliono anni, e questo se ci troveremo a fronteggiare eventi così ogni due o tre mesi non possiamo permettercelo. Se continuiamo a litigare se fare un ponte, e se farlo di ferro o di cemento, non andremo mai avanti. Per questo anche se siamo in campagna elettorale chiedo coesione a tutti i livelli, e a tutte le forze politiche, non solo alla Regione e al governo ma a tutti gli enti coinvolti». Oggi l'allerta è arancione ma le scuole restano chiuse per permettere i sopralluoghi. L'università farà lezione online, sospendendo gli esami. Il Comune invita tutti a limitare gli spostamenti e chiede alle aziende di incentivare lo smart working. Per oggi tutte le telecamere su velox, preferenziali e Ztl saranno spente (e le multe emesse tra sabato pomeriggio e domenica saranno annullate). La presidente Priolo invoca un piano Marshall per il territorio: «La manutenzione ordinaria non basta più».



▲ Il sindaco Matteo Lepore



Peso: 1-38%, 2-61%

ie
e-
l-
e
o-
un
li-
le
li,
la
on
ia
ra
a-
a-
n-
li-
i-



📍 Viale Togliatti
La rotonda
di viale Togliatti
all'uscita 2
della tangenziale,
quasi irriconoscibile



Peso:1-38%,2-61%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

505-001-001

Il racconto/2

San Mamolo, la grande paura “Bimbi in spalla per salvarli”

di **Maria Elena Gottarelli**
● a pagina 7



La drammatica notte

“Con i bimbi in spalla in fuga da San Mamolo”

Faldini, il primario
del Rizzoli.

“La scalinata
di via Rivabella
sembrava una cascata”

di **Maria Elena Gottarelli**

La strada di casa che diventa il letto di un fiume di fango che scorre rapidissimo, sfonda cancelli e paratie, irrompe nelle villette signorili ai piedi dei colli. L'acqua, carica di melma, trascina con sé le auto in sosta. I bidoni della spazzatura si trasformano in giganteschi galleggianti, mentre bambini terroriz-

zati si aggrappano ai muretti delle case. È la fotografia di una via San Mamolo come non si era mai vista. Almeno fino a sabato sera, quando una nuova violenta alluvione ha messo in ginocchio gran parte della città metropolitana. «La sca-

linata di via Rivabella sembrava una cascata», racconta Cesare Faldini, il direttore della Clinica ortopedica e trauma-



Peso: 1-4%, 7-47%

tologica I del Rizzoli. Faldini vive in zona e in quelle ore era tra i tanti a dare una mano. «Ho visto i genitori di bambini arrampicati sui muretti prenderli in braccio e metterli in salvo. Intanto una signora aveva difficoltà ad attraversare la strada, l'acqua era alta più di un metro, sono sceso per aiutarla».

«Le linee di emergenza erano tutte intasate, impossibile chiamare i soccorsi», testimoniano all'indomani del disastro tanti residenti. Pale in mano, guanti e stivali di gomma, tra i più colpiti ci sono due coniugi sulla cinquantina che abitano in una villa alla fine di via San Mamolo. Casa loro è stata letteralmente travolta dal Rio di Monte Scalvato, affluente dell'Aposa che ha straripato nei pressi di via dei Colli. Con violenza inaudita ha travolto il cancello in ferro battuto dell'abitazione, che è poi crollato in strada. Tutto quello che si trovava tra il primo piano e l'interrato è andato distrutto sotto due me-

tri d'acqua. «Danni incalcolabili - dice la proprietaria con lo sguardo perso nel vuoto - che si aggiungono ai 172 mila euro pagati di tasca nostra dopo l'alluvione dell'anno scorso. Siamo schifati, ci chiediamo come faremo».

Sabato sera lei e il marito erano andati a cena fuori. «Piovigginava - ricorda - ma siamo usciti comunque. Se avevo paura? Sì, dopo maggio 2023 ho sempre paura quando piove». Rabbia e sgomento accomunano tanti abitanti di questa fetta di città. A casa di una famiglia che vive qualche tornante più in su, in via di Roncizio, l'acqua ha completamente invaso lo studio nel seminterrato. A causa della pressione una porta a vetri è esplosa, per fortuna senza ferire nessuno. In giardino sono ammassati un tavolo di legno marcio e altri oggetti accartocciati. Scendendo verso il centro città, i vigili del fuoco aspirano

con le idrovore un mare di fango liquido che ha invaso un garage. «Dentro ci sono le nostre auto e le nostre cose» sospira una giovane residente. Nei negozi di alimentari, in quelli di antiquariato e nei bar, tutto quello che era stoccato nei magazzini sottoterra è da but-

tare. «Un vero disastro», allarga le braccia Silvia Rosa, che vive qui coi genitori. È a corto di parole mentre mostra una foto in cui si vede la scalinata bianca del loro garage finire nell'acqua. «Sembra il Titanic», prova a scherzarci su. Ma il suo, come quello degli altri residenti di via San Mamolo, è un sorriso pieno di amarezza.



▲ **Che paura** Un bambino sulle spalle di un genitore, a fianco il cancello di una villa abbattuto dal furore dell'acqua



Peso: 1-4%, 7-47%

Muore travolto dalla piena Il fratello del ventenne «Noi intrappolati in auto»

Lui è riuscito a liberarsi. La vittima trascinato dalla corrente sull'Appennino bolognese Soffriva di un disturbo uditivo. I ragazzi stavano andando a casa della madre

di **Zoe Pederzini**

BOLOGNA

«Come farò a vivere sapendo di non esserlo riuscito a salvare?». Sono parole disperate quelle del fratello di Simone Farinelli, il giovane 20enne morto, nella notte tra sabato e domenica, nel Bolognese, trascinato via con l'auto da un'improvvisa piena torrenziale. A sentire le urla strazianti di dolore del 23enne sopravvissuto i titolari della trattoria del Botteghino di Zocca, a Pianoro, che da subito si sono adoperati per cercare di capire cosa fosse successo e come poter intervenire tempestivamente per evitare la tragedia che, poi, si è verificata.

I fatti. Simone ed il fratello erano in macchina, nella tarda serata di sabato. Si stavano recando a Pianoro, in via Caurinzano, a casa della madre e del compagno. L'allerta per quella zona era massima, la situazione già difficile, e pare che i Farinelli si stessero recando lì proprio per aiutare i familiari ad andarsene. Erano quasi arrivati, ancora qualche centinaio di metri e, se il de-

stino li avesse aiutati, sarebbero sicuramente rimasti bloccati dalla piena, ma al sicuro e al caldo. Purtroppo, però, così non è stato. Mentre salivano la via Caurinzano la loro macchina è stata letteralmente travolta da uno tsunami di acqua, quella del Rio Laurenzano, che è venuto giù dalla montagna. Un rio che, per dovere di cronaca, non si era mai riempito tanto neanche da sembrare un torrente, ma che all'improvviso, dopo la 'tempesta del secolo' ha portato con sé morte e devastazione.

Il 23enne che era alla guida si è prontamente gettato giù dalla macchina cercando di aggrapparsi al fratello per portarlo in salvo con sé. Simone, però, è rimasto intrappolato nell'abitacolo. Solo la forza dell'acqua è riuscito a sradicarlo dal sedile del passeggero lasciandolo in balia delle acque gelide che scendevano dalla montagna per tuffarsi, poi, nel torrente Zena.

I tentativi di identificare l'auto nel corso dello Zena e di mettere in salvo il 20enne sono andati avanti tutta la notte da parte dei carabinieri della Compagnia di San Lazzaro di Savena e dei vigili del fuoco con anche gli elicot-

teri. Purtroppo, nella prima mattinata di domenica, il corpo senza vita di Simone è stato trovato in via del Bosco. La macchina dei due fratelli, invece, è stata rinvenuta a San Lazzaro, ben distante dal punto dell'impatto con l'acqua. Il fratello, dopo aver trovato ospitalità alla trattoria di Botteghino, dove è arrivato sotto choc, è stato soccorso dalla Protezione Civile e, poi, affidato ai sanitari.

Il 20enne, con una disabilità uditiva, era nato, nel 2004, ad Esine, paese della periferia di Brescia, dove il padre, medico, è in forze presso il locale nosocomio. Alcuni anni fa Simone ed il fratello maggiore si sono trasferiti nel Bolognese, a Ozzano Emilia, per vivere dai nonni, mentre la madre si è trasferita, come detto, nel pianorese, in Val di Zena. Simone, da sempre appassionato di arti creative, ha frequentato il liceo artistico.

La frazione ridotta in ginocchio Le voci disperate dei residenti

Approfondisci la notizia su www.quotidiano.net. Inquadra il qr code a destra

A Castel
Maggiore,
nel Bolognese,
l'esercito
ha portato
in salvo
i residenti
con i gommoni



Peso:57%



Nella foto, da destra, il 20nne Simone Farinelli con il fratello sopravvissuto



Peso:57%

Sgomberato anche il palasport usato come rifugio

L'Idice corre senza limiti fino al centro di Budrio

Servizio a pagina 4



Selva Malvezzi, 540 sfollati Acqua in centro a Budrio

L'Idice esonda e tocca anche il paese, colpito di nuovo il Centro dell'Inail Molinella isolata per ore, ad Anzola salvate 5 persone intrappolate in auto

Non appena le piogge hanno lasciato l'Appennino bolognese e il territorio pedemontano, le acque dei corsi d'acqua di pianura hanno iniziato ad ingrossarsi vertiginosamente con livelli mai raggiunti neanche dall'alluvione di maggio 2023. Per la prima volta, infatti, a causa della importante tracimazione dell'Idice l'acqua è arrivata fino al centro di Budrio tanto da allagare strade, cantine, negozi e la caserma dei carabinieri. Un livello d'acqua mai visto prima.

Ad 'annegare' nuovamente, poi, via Rabuina, la più prossima al corso dell'Idice, tutta l'area del centro Protesi Inail di Vigorso e le campagne circostanti. Tantissimi gli evacuati che erano stati dapprima accolti al palazzetto dello sport. Quando l'acqua, però, imprevedibilmente ha raggiunto anche lo stabile comuna-

le tutte le persone sono state spostate alla Bocciofila di Budrio.

Ore critiche, dunque, quelle iniziate nella nottata di sabato. Ad aggravare la situazione anche la rottura dell'argine del torrente Quaderna che ha fatto defluire le acque nel territorio compreso tra le campagne di Budrio e quella già martoriata di Selva Malvezzi. Proprio da questa piccola frazione di Molinella, ormai sempre più isola che terra emersa, sono state fatte evacuare con urgenza 540 persone. Instancabile il presidio, per oltre trentasei ore, dei vigili del fuoco del distaccamento di Molinella che hanno presidiato il territorio.

Tantissime le strade interrotte tanto da rendere quasi impossibile raggiungere Molinella, rimasta isolata a lungo a causa ap-

punto della tracimazione dell'Idice e della rottura arginale del Quaderna. A preoccupare è stato anche il canale Navile che, ingrossato a livelli mai visti, ha portato all'allagamento di gran parte del territorio di Castel Maggiore a Castello da cui sono state fatte evacuare 22 persone. Problemi anche ad Anzola dell'Emilia dove, come accaduto anche a Pianoro, alcune persone sono state salvate dalle auto in cui erano intrappolate. I cinque soggetti stavano percorrendo la Persicetana quando, all'altezza del ponte del Martignone, sono rimasti bloccati dalle torride acque del Samoggia e dei canali limitrofi.

Zoe Pederzini

Ancora danni nella "Bassa"



Peso: 25-1%, 28-30%

Bentivoglio

Ospedale allagato Evacuati sessanta pazienti

Sessanta pazienti dell'ospedale di Bentivoglio evacuati perché si è allagato anche il quadro elettrico, alcuni sono stati spostati in altri reparti, altri ancora portati a Budrio (25) e 16 a San Giovanni (16), annullate anche le sedute chirurgiche programmate in questi due ultimi ospedali per oggi. Sott'acqua il piano seminterrato, ma anche il primo, dove viene effettuata la dialisi. Si è verificato nella sera di ieri, quello che fin dalla mattinata si temeva, come ha annunciato il direttore generale dell'Ausl di Bologna, Paolo Bordon, che si è recato sul posto per aiutare il personale a salvare tutto il materiale e la strumentazione possibile.

«**Purtroppo** temevamo questo dalla mattina perché l'acqua si avvicinava sempre di più - rac-

conta -. Il vecchio Pronto soccorso, dove dovevamo aprire il Cau è completamente allagato, abbiamo spostato tutti i macchinari, ma anche il laboratorio, la radiologia e la dialisi sono allagati. Continua a venire fuori l'acqua dai tombini, sembra quasi siano saltate le fognature. Un disastro».

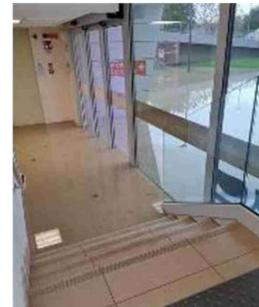
Per quanto riguarda i macchinari Bordon si augura «che quelli della radiologia si salvino. Mentre gli ecografi della dialisi li abbiamo portati ai piani di sopra, come anche l'armadietto dei farmaci e la strumentazione della dialisi è mobile quindi si sposta, ma abbiamo dato disposizione che lì la dialisi, domani, non si può fare di sicuro, anche se il personale delle pulizie sta cercando di asciugare tutto. Il problema è che non sappiamo se fi-

nisce, se l'acqua si ferma. I pazienti quindi faranno la dialisi in altri ospedali: Maggiore, San Giovanni, Budrio».

Il direttore racconta poi che «i vigili del fuoco hanno recuperato una pompa che toglie acqua dal piazzale, ma viene fuori da sotto, dai tombini. Una cosa pazzesca».

Monica Raschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 20%

Divisione Regionale 1: girone B. Zagnoni esalta gli Stars

Il Progresso di Palumbi cala un inatteso tris

BOLOGNA

È una sfida a due sulle cime del girone B di Divisione Regionale 1, con le sole 4 Torri Ferrara e Progresso Happy Basket a spartirsi la leadership a punteggio pieno.

Per il club di Castel Maggiore guidato da coach Filippo Palumbi è arrivato il terzo sigillo in altrettante gare: dopo l'ouverture di misura a San Pietro in Casale (60-62) e dopo l'inatteso successo all'overtime contro la cozzata Budrio (79-76), nel fine settimana è arrivato il 67-62

(21-18; 41-29; 50-52) ottenuto contro la Masi di coach 'Ponz' Forni e con protagonisti Filippo Riguzzi (17 punti) e Pavle Tomic (15).

A punteggio pieno, ma con una partita in meno, inizio di stagione positivo per l'Audace Bombers, che espugna il campo dei Giardini Margherita 65-72 (16-24; 37-39; 50-53) sulle ali del tritico Bernardi-Gandolfi-Buriani (49 in tre): per i 'gardens', semifinalisti della passata stagione, un bilancio in rosso di 0-3. Momento poco raggian- te anche per Budrio, che va ko contro la regina 4 Torri 54-64 (14-23; 23-38; 31-57) e centra la seconda sconfitta consecutiva.

Nella metà bassa si ferma il Vol- tone, che torna da Cento con un netto -22 (88-66), mentre ot- tengono la prima vittoria gli Stars che superano la Veni 65-71 (18-16; 40-35; 53-54) con 22 punti di Bartosz Zagnoni.

9. 9.



Peso: 14%

Reno, la piena fa tremare Cento

Due ondate nell'arco di tre giorni

«Alle 14 aperto il Cavo Napoleonico»

Nella città del Guercino le quote hanno iniziato ad abbassarsi soltanto in serata, dopo le manovre sul canale. Oltre cinquecento sacchi di sabbia posizionati allo sfioratore di Gallo. Garuti: «Attesa per i prossimi giorni»

di **Laura Guerra**

Ancora una volta nell'arco di breve tempo il Reno si alza e fa paura. I centesi lo osservano con apprensione, pregando che non li tradisca e che riesca anche stavolta a reggere l'enorme mole di acqua che si è concentrata fra gli argini. Ben due piene in tre giorni. Quella di venerdì, arrivata a 7.81, metri si era assestata tra il livello arancio e quello rosso, richiedendo la chiusura della passerella pedonale del ponte vecchio tra Cento e Pieve. Ma è stata la seconda a spaventare ancor di più i centesi. Sabato sera, infatti, con il cielo che badava a riversare secchiate di pioggia sul territorio ma soprattutto a monte, la preoccupazione è iniziata a montare seriamente vedendo i livelli idrometrici di Reno salire e quelli dei suoi affluenti di sinistra, cioè Samoggia, Lavino e Ghironda, andare velocemente oltre i livelli rossi in una giornata in cui la Regione aveva innalzato la soglia ad allerta rossa valida fino alla mezzanotte appena

trascorsa per poi scendere solo al primo gradino inferiore.

Una notte e una domenica di timore riversato anche sui social, con gli occhi all'acqua che sale e le orecchie alla notizia della rottura del Lavino sulla vicina persicetana. A questo si aggiunge l'apprensione per parenti e amici dei territori vicini che si sono trovati a fare i conti con il disastro dell'acqua. I centesi ancora una volta hanno guardato con speranza al Cavo Napoleonico rimasto chiuso, mentre ieri la seconda e più grande piena del Reno si dirigeva verso Cento e portava l'acqua sempre più vicina al ponte, richiedendo nuovamente già in mattinata la chiusura della passerella pedonale visto l'innalzamento a soglia 8 metri. Alle 14.45 il colmo massimo ha toccato gli 8.69 metri, sotto di un solo centimetro dalla linea rossa e con il Cavo Napoleonico aperto alle 14. «Si era deciso di non usarlo per la prima piena, lasciandolo vuoto per la seconda ondata che era stata prevista più importante - spiega Daniele Garuti, sindaco di Poggio Renatico e presidente della Provincia

- . Con l'ingrossarsi del Po non avrebbe ricevuto le acque e dunque si è deciso di aspettare e usare il Cavo come invaso,

dando un ristoro di circa cinque milioni di metri cubi d'acqua, alla seconda piena».

È a Gallo invece che nel tardo pomeriggio si è iniziato a posizionare sacchi di sabbia all'altezza dello sfioratore, dove l'argine si abbassa. «L'acqua ha invaso la strada che è stata chiusa - prosegue Garuti -. La protezione civile ha posizionato circa 500 sacchi di sabbia per sicurezza, innalzando così quella parte di argine che si abbassa». E Ora? «Stiamo a vedere che succederà a metà settimana, vista la nuova previsione di pioggia» conclude il sindaco. In serata, come annunciato dal sindaco di Cento Edoardo Accorsi, il livello ha iniziato a scendere. La Protezione civile locale, oltre a tenere monitorata la situazione nel Centese, già dalla notte di sabato ha visto il gruppo degli alpini di Cento portare aiuto alle popolazioni alluvionate a Bologna, Pianoro e nel territorio di Reno Galliera, insieme ai ragazzi di Renazzo Soccorso.

IN AIUTO NEL BOLOGNESE

Gli alpini e i ragazzi di Renazzo Soccorso sono partiti per le zone alluvionate del Bolognese



Peso: 73%

Ore d'ansia

OCCHI PUNTATI SUI FIUMI



Giorni difficili

Ancora allerta dal Reno al Po

Oggi non sono previste precipitazioni ma sono attese la propagazione della piena del Reno con livelli superiori alle soglie 2 e il transito della piena del Po

GLI INTERVENTI



Ruspe al lavoro

Al ponte di Sant'Antonio

Le ruspe hanno lavorato tutto il giorno per togliere la legna che blocca il deflusso dell'Idice sotto al ponte di Sant'Antonio, in territorio bolognese non lontano da Campotto



La protezione civile posiziona sacchetti di sabbia lungo il Reno



Peso:73%